

Dopo Napoli, il Professore rilancia l'invito alla Lega Agli alleati: nel proporzionale i candidati di partito

Prodi chiama Bossi «Facciamo l'intesa» «Sono un federalista ante litteram»

Continua la marcia di avvicinamento tra il pullman di Romano Prodi e il Carroccio. Dopo Napoli, il Professore rilancia. «Facciamo l'intesa sul federalismo. Se Bossi firma dopo sarà più difficile tornare indietro». Alla prima festa dell'Ulivo a Montevoglio Prodi chiede ai partiti un passo indietro. «Per vincere nei collegi uninominali presentiamo solo candidati rappresentativi del Paese e dell'intera coalizione. Gli uomini di partito nella quota proporzionale»



DAL NOSTRO INVIATO WALTER BONFI

MONTEVEGLIO (Bologna). Pedala forte il Professore. Appena chiusa la festa dei Comitati a Napoli ecco di nuovo sul palco stavolta a pochi chilometri da Bologna in quella Montevoglio domata dall'alto dalla millenaria abbatia che ha tra i suoi cittadini quel don Giuseppe Dossetti che Prodi considera uno dei suoi padri spirituali. Come anche se «acqua selvaggia» ha fatto di tutto per rallentare la marcia. Dopo il monito del sabato pomeriggio al S. Paolo tra gli attivisti dell'Ulivo il centro a Bologna è tra i più travagliati.

«No ad aquila selvaggia»

Ore di ritardo che riescono a bloccare anche i «padroni» dell'Alitalia e il possibile futuro presidente del Consiglio. Al pomeriggio sotto il tendone bianco della prima festa dell'Ulivo a Montevoglio davanti a tremila persone (in platea anche Claudio Petruccioli senatore di questo collegio ma anche Ugo Boghetti, deputato di Rifondazione) il Professore ha modo di riflettere a voce alta sui guasti provocati dall'agitazione dei piloti. «È stato rotto un patto fra le categorie dei pubblici servizi e la Repubblica. Un fatto gravissimo». Approva l'intervento duro del governo che ha fermato gli scioperi perché «è intollerabile che si ricorra alla lotta collettiva».

Ma è ancora la politica a tenere banco. Sollecitato da alcuni giornalisti abilmente coordinati da Tommaso Damato Romano Prodi torna sui rapporti con la Lega e con Bossi. A Napoli ha già detto che con il Carroccio si può, che bisogna lavo-

rare a un'intesa. Continua insomma una marcia di avvicinamento tra i due pullman che negli ultimi giorni dopo momenti di freddezza, sembra avere ripreso nuovo slancio. Prodi si considera in qualche modo un federalista ante litteram e su questo «il dialogo è facile» purché non si voglia dividere l'Italia in tre. Invece non è sempre facile parlare con il Senatore. «Sono riuscito a parlare con la moglie e i figli ma con lui non ancora». Ma il Professore è fiducioso che quando riusciranno a parlarsi sulle «cose serie» un accordo lo si potrà trovare e dopo «non ci si potrà tirare indietro». Insomma non si potrà ripetere il gioco delle doppie alleanze al Sud e al Nord. Ma davvero Prodi pensa che Bossi sia affidabile? Il Prof si fa più guardingo. «Risposta doverosamente incerta» premette. Certo è difficile seguire l'«animale politico Bossi» nelle sue mosse. Il più delle volte istintive. Però è anche vero che «nella vita non si può cambiare mille volte». Così se si porta il proprio elettorato da destra a sinistra, poi diventa più difficile riportarlo a destra senza accusare delle forti perdite. E allora ripete il Professore «facciamo questo accordo sul regionalismo. Poi se si firma si va fino in fondo» altrimenti «ciascuno andrà da solo».

La partita però è troppo importante. Guai a sbagliare le mosse. Le elezioni che sono a novembre o a primavera si possono vincere solo se la coalizione si allarga il più possibile ma ripetuto a Napoli il tenente naturalmente si riproporrà martedì alla riunione del centro sinistra. Si

sa che non tutti la pensano allo stesso modo sia in materia di elezioni che di alleanze. A Segni e compagni che non ne vogliono sapere di votare in autunno presenterà questa linea o si trova una intesa larga per un governo che faccia le riforme istituzionali (compreso il doppio turno per le elezioni politiche) e si occupi dei gravi problemi economici oppure sarà inevitabile votare il più presto possibile perché l'imperativo è dare un governo stabile al Paese.

«I partiti? Un passo indietro»

Decisa dunque è la capacità di costruire una coalizione solida sia dal punto di vista politico e programmatico «che mescolti querce e ulivi e insieme della noca flora italiana per fare un bosco buono». Perché l'effetto di trascinarsi e di moltiplicazione dei consensi si ha con la coalizione (a Montevoglio il giovanissimo sindaco del centro sinistra Raffaele Donini ha avuto l'83% dei voti) che non è e non può essere la sommatoria delle varie sigle che vi partecipano. Dunque i partiti sono chiamati a fare un passo indietro. A Napoli ha chiesto che non ci sono alternative altrimenti si perde. «E io non voglio perdere». E ieri ha esplicitato ancor più nettamente «i candidati dei partiti trovano posto nella quota proporzionale. Nel maggioritario ci devono stare quelli della coalizione che devono essere rappresentativi dei collegi e del Paese». Insomma niente più «tavoli della spartizione» e «candidature paracadutate».



Off-shore, D'Alema starter per un globo

L'applauso di circa duecentomila persone accalate sulle mura dell'antico borgo di Gallipoli e sul lungomare ha salutato il primo successo italiano, con lo scafo «Ferretti», nel campionato del mondo off-shore 1994, di cui ieri si è svolta la terza prova su un circuito di 13 miglia che è stato ripetuto per otto volte. Starter d'eccezione il segretario del Pds, Massimo D'Alema, che ha preso posto sulla barca starter, un megacatamarano pluriscampo negli anni '80 che fu di Stefano Casagrande. Per la cronaca, la prova è stata vinta dallo scafo pilotato da Luca Ferrari e Vincenzo Polli: il «Ferretti» è volato alla media di 197 chilometri orari.

Affluenza in calo ma non troppo per il turno di ballottaggio. Centrosinistra favorito

Bolzano al voto per il sindaco

VALENTINA MANNA

BOLZANO. Affluenza in calo per il Trentino Alto Adige al turno di ballottaggio per l'elezione di 19 sindaci. 16 in provincia di Trento e 3 in quella di Bolzano. Nel capoluogo altoatesino il centro più importante in cui si è votato. L'affluenza alle urne è stata del 68,70 per cento (56.670 votanti). Un dato non esaltante ma certamente positivo se si pensa che alle 17 si era presentato alle urne soltanto il 38,83 dei votanti contro il 49,72 di due domeniche fa. A metà mattinata, invece il divano era più caldo: 16,5 contro il 21,82 per cento. Non molto diverse le percentuali di votanti negli altri due Comuni altoatesini Merano e Lavis, dove alle 17 aveva deposto la propria scheda nell'urna rispettivamente il 36,76 e il 39,72 per cento degli elet-

ti. Un aspetto importante per i sostenitori di Giovanni Salghetti Dino il aspirante sindaco sostenuto dal centrosinistra che al primo turno ha ottenuto il 36,61 per cento. A Bolzano infatti si temeva che la lettorato di madrelingua tedesca circa un terzo della città disertasse le urne perché per la prima volta è stato chiamato dalla Südtiroler Volkspartei a votare un italiano scelto in contrapposizione a Pietro Mitolo il candidato di Alleanza nazionale che in partenza poteva contare sul 30,26 per cento ottenuto al primo turno dal suo partito più il 10,1 per cento di Forza Italia. Nonostante la campagna a favore del voto fatta anche dal *Dolomiten* il quotidiano di lingua tedesca, alla vigilia era difficile prevedere il comportamento degli elettori della Svp che al primo turno hanno votato per il 17,38 per cento e che dunque seguendo le indicazioni

della Svp potrebbero fare la differenza a favore di Salghetti. Dai dati di affluenza forniti dai seggi dei quartieri abitati prevalentemente da elettori di madrelingua tedesca però è emerso che in questi 14 stensioni è stata simile a quella dei quartieri a prevalenza italiana. Se alle 17 in centro città aveva votato il 37 per cento degli aventi diritto contro il 38,83 della media cittadina ci sono seggi della zona di Rencio che dal punto di vista amministrativo appartiene al centro storico dove il dato è stato sensibilmente più alto arrivando a toccare il 43,12% in un caso il 46,88% in un altro.

In Trentino invece l'affluenza media a metà pomeriggio è stata del 40,07 per cento contro il 49,1 del primo turno. A Rovereto il centro più grande l'affluenza è stata però minore pari al 36,51% contro il 47,17 del primo turno.

Imminente la nomina del sostituto di Alfio Marchini nel cda

Toto-consigliere per la Rai Spunta l'outsider Greppi

SILVIA GARABINO

ROMA. Conto alla rovescia per il quinto consigliere Rai? Le voci che si rincorrono dai corridoi di Montecitorio a quelli di viale Mazzini danno come imminente - già in questa settimana - la nomina del «consigliere mancante» ben sette mesi dopo le dimissioni di Alfio Marchini (avvenute lo scorso novembre). E da rituale impazza il toto-consigliere. Caduta la possibilità di un ritorno di Marchini (a cui lo avrebbe proposto la Presidente della Camera) e di una candidatura di Giuseppe Santaniello (avanzata alcuni mesi fa dalla stessa Pivetti) che hanno rifiutato l'incarico si fa ora una girandola di nomi. Primo fra tutti quello di Marina Eletta Martini che sarebbe piazzata in quel ruolo - si dice - nelle altre stanze dello Stato ma si torna a parlare anche di Franco Mugheri della associazione delle tv cattoliche «Corallo» già candidato per il primo consiglio presieduto dalla Moratti ma poi «soppassato» in corsa da Mauro Miccini. Nella rosa di nomi c'è anche un out sider Antonio Greppi, ex eltsed presidente di Italia 9 Network, ex liberale su cui punterebbe la Lega.

Proprio la presidente Irene Pivetti che dopo l'esito del referendum ha invitato a «ragionare con calma» il destino di viale Mazzini starebbe lavorando calatamente per risolvere il caso del «consigliere mancante». E sarebbe lei in questi

giorni, a cercare di risolvere il rebus per trovare un candidato che risponda all'identikit di una persona «del centro» che guardi a destra ma sappia lanciare un ponte verso la sinistra così come - a quanto pare - richiede il manuale Cancelli della nuova Rai. Ma anche dall'interno del consiglio Rai ci sono forti pressioni per la sostituzione sia pur tardiva di Marchini.

La nomina del «quinto» rappresenterebbe infatti qualunque sia il nome prescelto una riconferma dell'attuale consiglio Rai proprio mentre si attendeva la «leggina» che deve cambiare il sistema di nomina e definire anche la scadenza del Cda quella normativa che avrebbe significato la fine della contestatissima gestione di Letizia Moratti. «Un ricambio necessario tanto più oggi dopo la vittoria del Sì al referendum per la privatizzazione - interviene Vincenzo Vita responsabile informazione del Pds - È necessario un nuovo gruppo di amministratori che faccia traghettonare la Rai verso un «assetto societario in cui il pubblico ovviamente resti maggioritario. Il quinto consigliere - insieme al No sui referendum alla Mammì - andrebbe invece definitivamente fuso al duopolio».

Chi evidentemente teme un isolamento potenziale è invece il leader della destra Gianfranco Fini che in una dura dichiarazione contro i «tentativi di fare nuovi giri di

valzer» con le nomine avvertiva nei giorni scorsi che se dovessero cambiare direzioni di reti e testate dovremmo ipotizzare un cambio del Cda della Rai.

Nel dopo referendum si stanno dunque intrecciando su viale Mazzini tensioni e attese. E a complicare il quadro istituzionale nelle stanze del Garante si preparano già le valigie il mandato del professor Giuseppe Santaniello infatti scade il 24 agosto. Un'altra occasione per animare le discussioni del Transatlantico. Chi lo sostituirà? Già si fanno alcuni nomi soprattutto quelli di Baldassarre e Casavola ovvero dell'attuale presidente della Consulta (che sarebbe tra i favoriti del Polo) e del suo predecessore. Oltre al nome si discute anche della funzione la prossima settimana la commissione affari istituzionali della Camera ha all'ordine del giorno la «par condicio» e in quella occasione verranno richiesti più poteri per il Garante.

In questo periodo convulso sarebbe stato proprio per approfondire la situazione della Rai dopo il referendum che il Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro avrebbe chiamato l'altro giorno al Quirinale il direttore generale di viale Mazzini Raffaele Micucci. Il contenuto del colloquio è rimasto top-secret. Ma la consultazione del Capo dello Stato nel momento in cui la Rai è di nuovo in prima linea ha rafforzato la posizione di Micucci nei delicati equilibri interni della Rai.

Gruppo Progressisti-Federativo • Camera dei Deputati

BAMBINE E BAMBINI

UNA LEGGE MA NON SOLO

Proposte per la Commissione Speciale per l'Infanzia

PRESENTAZIONE DELLA PROPOSTA
"PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEI SOGGETTI IN ETÀ EVOLUTIVA"

Presidente
LUGI BERLINGUER Presidente del Gruppo Progressisti-Federativo

Introduce
VALERIO CALZOLANO della Commissione Speciale per l'Infanzia

Intervengono
ADRIANO OSSICINI Ministro per la Famiglia e la Solidarietà Sociale
LIVIA TURCO del Gruppo Progressisti-Federativo
MARIA BOLOGNESI Progressista
ROSA RUSSO JERVOLINO (Ppi) • ANTONIO GUIDI (Fi)

martedì 20 giugno ore 12,00-13,30
Sala della Sacrestia Piazza Campo Marzio, 42

Bruno Corra

Gli amori internazionali

“Ditemi: che cosa c'è di più spirituale al mondo d'un abito femminile? Davvero non riesco a trovare nessun altro oggetto terreno il quale possa meglio raffigurare la vaga idea che io mi faccio di un'anima, di un puro spirito.”

nagae, pp. 132, L. 12.000

il melangolo

1ª CONFERENZA SULLA MISURAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA NEL SETTORE PUBBLICO

CNEL 3 - 4 luglio 1995 • Roma Viale David Lubin, 2

Programma

Lunedì 3 luglio - ore 15.30
Apertura dei lavori GIUSEPPE DE RITA
Interventi GIUSEPPE CARBONE, VINCENZO DESARNO, ANDREA MONJARCHIO, GUIDO REY, ALBERTO ZULIANI

Conclusioni ARMANDO SARTI

Martedì 4 luglio - ore 9.30
Sessioni parallele

Matrice legislativa Aspetti giuridico-normativi della misurazione
Corte dei Conti-Cogest
Coordinatore FRANCESCO BATTINI

Misurazione dei risultati e gestione delle risorse
ISTAT
Coordinatore ANDREA MANCIA

Valutazione di risultato attraverso il giudizio degli Utenti
CENSIS
Coordinatore GIUSEPPE ROMA

Misurazione e controllo interno negli Enti Locali e Territoriali
CNEL Autonomie Locali
Coordinatore ARMANDO SARTI

Misurazione delle prestazioni delle scuole secondarie superiori
CNEL Progetto scuola
Coordinatore CESARE SACCHI

ore 14.30 Sessione Conclusiva
Conclusioni e linee di sviluppo
MANNI CARABBA • ARMANDO SARTI
VINCENZO LO MORO • GIUSEPPE DE RITA
CHiusura DEI LAVORI GIUSEPPE DE RITA

In occasione della Conferenza saranno distribuiti i quaderni di documentazione preparati dalle stazioni di lavoro e gli impegni programmatici per il prossimo anno. È indispensabile confermare la partecipazione indicando la sessione di interesse via fax al numero 06/3202867